

Informazioni da fornire agli investitori ai sensi dell'art. 10(1) del Regolamento (UE) n. 2019/2088 del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari con riferimento al Finint Eltif Private Markets.

Aggiornamenti

Versione	Data modifica	Modifiche apportate
V 1.0	12/12/2024	Prima versione del documento

Nome Prodotto: Finint ELTIF Private Markets

Codice ISIN:

Finint Eltif Private Markets	I	Nominativo	IT0005622813
Finint Eltif Private Markets	I	Portatore	IT0005622805
Finint Eltif Private Markets	A	Nominativo	IT0005622797
Finint Eltif Private Markets	A	Portatore	IT0005622789

1. Sintesi

Finint Eltif Private Markets è un fondo European Long Term Investment Fund 2.0 (Eltif 2.0), PIR alternativo, destinato ad investimenti in Private Markets.

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e sociali, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile ai sensi dell'art.8 del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (di seguito, "SFDR").

Il Fondo, in linea con la strategia di investimento delineata nel Regolamento di Gestione, investe principalmente in FIA di Private Capital oltre che investimenti in operazioni di Private Equity e Private Debt. Gli investimenti devono rispettare sia i limiti definiti nelle Policy di gruppo, oltre che specifici parametri delineati per questo Fondo. Il fondo investe il proprio patrimonio per almeno tre quarti in strumenti che promuovono caratteristiche ambientali/sociali.

Al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo non è stato designato alcun Indice di riferimento.

2. Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali o sociali ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

3. Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Il fondo promuove le seguenti caratteristiche

- ambientali: la prevenzione e riduzione dell'inquinamento che si estrinseca della riduzione delle emissioni di Co2, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici attraverso la gestione delle emissioni dirette ed indirette, oltre alla promozione al consumo di energia da fonte rinnovabile.
- sociali: l'adozione di un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.

4. Strategia di investimento

Il Fondo investe principalmente in:

- Quote di OICR (di seguito "Investimenti Indiretti" che hanno la medesima strategia di gestione nelle medesime asset class degli investimenti diretti di seguito definiti);
- Strumenti relativi a imprese che, alla data del relativo investimento da parte del Fondo soddisfino i requisiti di imprese ammissibili (di seguito "Investimenti Diretti").

Di seguito con maggior dettaglio, almeno il 55% del Capitale è investito in OICR Ammissibili, la cui strategia di investimento sia focalizzata sulle asset class:

- OICR i cui regolamenti (o altra documentazione organizzativa) prevedano che la relativa strategia di investimento sia focalizzata prevalentemente in investimenti di "private equity" (c.d. "OICR di Private Equity");
- OICR i cui regolamenti (o altra documentazione organizzativa) prevedano che la relativa strategia di investimento sia focalizzata prevalentemente in investimenti di "private debt" (c.d. "OICR di Private Debt");
- OICR i cui regolamenti (o altra documentazione organizzativa) prevedano che la relativa strategia di investimento sia focalizzata prevalentemente in investimenti di "distressed credit" (c.d. "OICR di Distressed Credit");
- OICR i cui regolamenti (o altra documentazione organizzativa) prevedano che la relativa strategia di investimento sia focalizzata prevalentemente in investimenti di "venture capital" (c.d. "OICR di Venture Capital"); e

La parte residuale sarà investita in:

- Strumenti nel contesto di Investimenti Diretti, mediante sottoscrizione, acquisto o erogazione di Strumenti relativi a imprese che, alla data del relativo investimento da parte del Fondo, soddisfino i seguenti requisiti ("Imprese Ammissibili"): (i) non siano imprese finanziarie ai sensi del Regolamento ELTIF; (ii) le cui quote o azioni non siano ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione ovvero siano ammesse alla negoziazione su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione e, al contempo, abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ad Euro 1.500.000.000; (iii) abbiano sede legale, ovvero una stabile organizzazione, in Italia oppure in un altro Stato membro dell'Unione Europea o in altri Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo; e (iv) non siano imprese nelle prime fasi di vita (seed, start up e later stage); e
- depositi bancari, strumenti del mercato monetario e/o strumenti obbligazionari e/o altri strumenti e attività di cui all'art. 50, par. 1, della Direttiva 2009/65/CE, denominati in Euro e altamente liquidabili (ivi inclusi gli Organismi di Investimento collettivo in Valori Mobiliari – OICVM), nel rispetto dei limiti di concentrazione previsti dall'art. 56, par. 2 della medesima Direttiva 2009/65/CE.

In considerazione al timing di realizzo degli Investimenti Diretti, la liquidità nel periodo di rump up del portafoglio verrà temporaneamente impiegata in strumenti liquidi azionari e obbligazionari PIR compliant. La SGR conformemente a quanto disposto dalla Policy ESG interna della Società adotta un approccio sostenibile anche nell'investimento dei titoli liquidi nella divisione di public market e in particolare si avvale del service provider MSP (Mainstreet Partners) per la valutazione dei rischi climatici ed ambientali che fornisce il servizio per la consultazione, l'analisi e l'elaborazione dei dati per i fondi mobiliari e confronta le risultanze dei dati ottenuti sui singoli asset con le informazioni disponibili sul mercato delle controparti e dei dati pubblici di altri data provider.

Mensilmente vengono poi effettuate delle valutazioni su base mensile confrontando i dati pubblicati da Mainstreet con le risorse pubblicate da Sustainalytics (ESG Risk Smart Score fornito da Morningstar) al fine di individuare eventuali criticità e data gap che potrebbero inficiare sulla corretta valutazione del punteggio ESG del Fondo gestito.

La SGR, conformemente con quanto previsto dalla Policy ESG interna della Società, effettua preliminarmente uno screening negativo che consiste nell'individuare regole di investimento predefinite, in virtù delle quali vengono esclusi a priori gli investimenti in determinati settori o attività.

Nello specifico, sono previste le seguenti esclusioni:

- attività che consistono in attività economiche illegali (intendendosi per tali la produzione, il commercio e altre attività che siano illegali ai sensi della normativa applicabile alla SGR, ai suoi fondi gestiti o alle società in cui investe, inclusa a titolo esemplificativo la clonazione umana a scopi riproduttivi);
- produzione e commercializzazione di tabacco, bevande alcoliche distillate e prodotti correlati;
- produzione e commercializzazione di armi da fuoco e munizioni di ogni sorta, salvo il caso in cui tali attività siano parte di, o comunque accessorie a, politiche dell'Unione Europea;
- gioco d'azzardo e attività equivalenti;
- compro oro e trading di metalli preziosi al dettaglio;
- produzione o commercializzazione di materiale pornografico;
- clonazione umana o su organismi geneticamente modificati;
- sono legate ad aziende che non garantiscono il rispetto dei diritti umani nell'esercizio della propria attività.

Oltre ciò, sono esclusi gli investimenti legati alla produzione di combustibili fossili e attività correlate come di seguito specificate: (i) estrazione, produzione, trasporto e stoccaggio di carbone (ii) esplorazione e produzione di gas e petrolio e correlati ad industrie ad alta intensità energetica e/o ad alte emissioni di CO₂, quali in misura prevalente (i) Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici e inorganici (ii) Fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati (iii) produzione di plastica vergine (iv) produzione di cemento (v) produzione di acciaio, ferro e alluminio .

Quest'ultima esclusione non comporta un'esclusione automatica ma un'attenta valutazione da parte dei diversi comitati di investimento e di gestione degli impatti e delle ricadute ambientali che gli stessi potrebbero avere e delle azioni poste in essere dalle controparti al fine di mitigare i rischi ambientali correlati. Di conseguenza a meno di piani di *remediation* specifici, si tratta di esclusioni.

La strategia di investimento ESG del Fondo prevede inoltre la strutturazione di specifici piani di azione di *remediation* vincolanti in merito alle tematiche ESG (ESG action plan), definiti sulla base della valutazione periodica delle caratteristiche o prassi ambientali, sociali e di governance degli asset in portafoglio, nonché dei FIA di cui il Fondo detiene le quote e delle imprese target. Tali azioni di *remediation*, permettono di promuovere proattivamente le caratteristiche ambientali e sociali dei propri investimenti e di ridurre il rischio complessivo di sostenibilità degli investimenti, nonché di migliorare nel tempo la qualità delle rendicontazioni sulle tematiche relative alla sostenibilità.

Per tutti gli investimenti vengono effettuate delle preventive attività di due diligence e nel caso in cui emergano elementi particolari di debolezza con riferimento alle tematiche legate alla sostenibilità, la SGR quantifica l'approccio al rischio di sostenibilità e prevede un piano di azione di *remediation* vincolante in merito alle tematiche ESG, che viene annualmente monitorato.

L'attività di due diligence ambientale consta in attività di analisi e raccolta dati propedeutici ad identificare dei *Key Performance Indicator* - KPI definiti per il singolo investimento che saranno ricondotti ad uno scoring complessivo per asset (Finint ESG Score) L'attività di monitoraggio sull'investimento prevede inoltre la raccolta e rielaborazione su base annuale dei dati raccolti al fine di:

- misurare l'andamento dei KPI specifici;
- misurare l'andamento del Finint ESG Score;
- identificare eventuali anomalie;
- valutare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi pianificati.

La SGR si avvale di un'apposita metodologia di scoring interna, "Finint ESG scoring", basata su fattori ambientali, sociali e di governance ed utilizzata ai fini della selezione e del monitoraggio delle società in portafoglio. Il Fondo utilizza tale strumento per garantire e monitorare, mediante aggiornamento annuale, il raggiungimento di uno specifico scoring ESG minimo per asset.

La SGR ha posto un limite soglia del "Finint ESG Score" che viene applicato sia al singolo asset che al Fondo, fissato in 20 su 100, al fine di escludere quegli investimenti che non raggiungono il punteggio minimo. Il superamento di tale limite è requisito necessario per la delibera di ciascun investimento. La soglia di 20 su 100 punti rappresenta una soglia minima di ingresso per procedere all'investimento che verrà tempo per tempo monitorata e auspicabilmente incrementata in virtù della politica di engagement che verrà effettuata con le controparti e che perpeetra tutta la strategia di gestione attiva dei prodotti di private capital della presente SGR.

La SGR ha quindi definito specifiche metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del processo di investimento dei patrimoni gestiti, affiancando le metriche ESG alla tradizionale analisi di valutazione finanziaria degli investimenti. Con riferimento al Fondo in esame, la SGR stima che il probabile impatto dei rischi di sostenibilità sul rendimento del FIA sia basso.

5. Quota degli investimenti

Nell'ambito della gestione del Fondo vengono promosse finalità ambientali e sociali per almeno il 70% (settanta per cento) dei propri investimenti, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 (c.d. Regolamento "SFDR"), investendo in quote di OICR che sono a loro volta classificati ai sensi dell'art. 8 SFDR.

Non sono previste percentuali minime di investimenti ecosostenibili.

La parte residuale, ovvero in misura non superiore al 30% del Patrimonio del Fondo, in strumenti del mercato monetario, strumenti finanziari quotati e non quotati, depositi bancari, crediti e titoli rappresentativi di crediti, anche connessi allo smobilizzo di crediti in sofferenza. Gli investimenti compresi in questa categoria comprendono risorse liquide detenute per esigenze di tesoreria e strumenti derivati per finalità di copertura. Al solo fine di ottimizzare l'impiego delle disponibilità liquide del Fondo che non siano destinate ad essere distribuite ai Partecipanti o relative agli impegni di spesa assunti dalla Società di Gestione nell'interesse del Fondo, la SGR può investire il patrimonio del Fondo in strumenti finanziari di breve durata e di rapida e sicura liquidabilità, i quali, in ogni caso, devono rientrare nelle categorie ammesse dalla normativa di legge e regolamentare di volta

in volta in vigore, e depositi bancari, nei limiti previsti dalle disposizioni normative tempo per tempo vigenti, emessi da, o nel caso di depositi bancari, accessi presso, soggetti comunque dotati di rating non inferiore a quello della Repubblica italiana da parte di almeno due delle tre agenzie Moody's, S&P's e Fitch Ratings.

Detto ciò, non sono previste percentuali minime di investimenti ecosostenibili.

6. Monitoraggio delle caratteristiche ambientali o sociali

L'attività di monitoraggio sull'investimento prevede la raccolta e rielaborazione su base annuale dei dati raccolti dalle società target o dai fondi in cui il Fondo è investito, al fine di:

- misurare l'andamento del Finint ESG Score;
- identificare eventuali anomalie;
- valutare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi pianificati e operare delle considerazioni accurate per rafforzare la practice da parte delle imprese.

Per effettuare l'attività di monitoraggio appena descritta, la funzione Risk Management della società verifica almeno annualmente che per ogni singolo investimento il Finint ESG Score sia almeno pari a 20/100.

La strategia di investimento ESG del Fondo prevede inoltre la strutturazione di specifici piani di azione di *remediation* vincolanti in merito alle tematiche ESG (ESG action plan), definiti sulla base della valutazione periodica delle caratteristiche o prassi ambientali, sociali e di governance degli asset in portafoglio, come descritto nel presente paragrafo. Tali azioni di *remediation*, permettono di promuovere proattivamente le caratteristiche ambientali e sociali dei propri investimenti e di ridurre il rischio complessivo di sostenibilità degli investimenti, nonché di migliorare nel tempo la qualità delle rendicontazioni sulle tematiche relative alla sostenibilità.

7. Metodologie

La metodologia applicata alle società oggetto del possibile investimento nonché di quelle partecipate prevede l'attribuzione di un punteggio interno denominato Finint ESG Score e si articola nelle seguenti fasi:

1. Definizione della materialità ESG per settore di attività: per tener conto della materialità dei fattori ESG per diversi settori di attività sono stati definiti 3 cluster¹ con specifici pesi per ciascun pillar (Environment, Social e Governance) a cui ricondurre le società in portafoglio o selezionate per l'investimento in funzione del settore di appartenenza.
2. Quantificazione dei KPI: la scelta dei KPI ha come obiettivo quello di monitorare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo attraverso specifici indicatori.
3. Calcolo di Finint ESG Score: un algoritmo interno elabora i punteggi ottenuti da ciascun KPI, sommandoli all'interno del pillar di appartenenza e moltiplicandoli per il peso del pillar del cluster a cui la società appartiene. La SGR ha posto in ogni caso un limite soglia del "Finint ESG Score" da raggiungere per le società target, come parametro minimo per consentire l'investimento; tale limite è stato fissato in 20 su 100.

Nel corso delle attività di due diligence, nel caso in cui emergano elementi particolari di debolezza con riferimento alle tematiche legate alla sostenibilità, la SGR non solo quantifica l'approccio al rischio di sostenibilità mediante l'attribuzione del Finint ESG Score, ma avvia un dialogo con l'impresa in modo da concordare un piano di attività, qualora l'operazione di investimento venga approvata, finalizzato all'adozione di politiche di sostenibilità da parte dell'azienda stessa volte a mitigare e migliorare tali elementi di debolezza. Tali elementi saranno valutati attraverso specifici approfondimenti e azioni per la singola impresa.

¹ Per Cluster si intende un insieme di settori, definiti in base alla classificazione merceologica, che presentano un profilo ESG similare.

8. Fonti e trattamento dei dati

La SGR utilizza dei questionari ed eventualmente ulteriori fonti per la raccolta diretta dei dati (ad esempio interviste o sopralluoghi presso le società investite). Per garantire la qualità dei dati forniti dalle società in cui il fondo investe, provvede alla verifica degli stessi attraverso periodici confronti diretti, nonché attraverso il monitoraggio dei dati pubblicamente disponibili.

Con riferimento alle modalità di trattamento dei dati, si rinvia a quanto precedentemente esposto al paragrafo 7.

9. Limitazioni delle metodologie e dei dati

Le principali limitazioni derivano dal fatto che la SGR, nell'ambito della rendicontazione delle *performance* sociali e ambientali del fondo attraverso gli specifici KPI sopra citati, non dispone attualmente di un sistema informatico finalizzato alla raccolta, aggregazione e gestione automatica dei dati. In particolare, il processo di raccolta dati, attraverso specifiche schede che alimentano file *excel offline*, è organizzato prevedendo diversi passaggi manuali ai fini dell'aggregazione delle informazioni. Tale fattispecie potrebbe comportare la presenza di limitazioni procedurali e di controllo ai fini della determinazione degli indicatori ed in particolare con riferimento all'accuratezza, valutazione e presentazione degli indicatori in parola. Tuttavia, la correttezza di tali analisi e il rispetto delle caratteristiche sociali e ambientali che il Fondo promuove vengono garantite dalla funzione Risk Management come riportato nel paragrafo 6.

10. Dovuta diligenza

La SGR si è dotata di una Policy interna che definisce i presidi e le logiche adottate per integrare la strategia, l'assetto organizzativo e i processi aziendali, nonché per garantire la rispondenza dei portafogli gestiti rispetto alla normativa applicabile in tema di investimenti ESG. Dal 2021 è stato istituito il Comitato ESG della Società che è composto di figure interne e da un consulente esterno che supporta il Consiglio di Amministrazione della SGR nella definizione, revisione e implementazione della politica di investimento responsabile. Oltre a ciò, il Comitato ESG funge da coordinatore per il team di gestione del Fondo al fine di valutare e monitorare i profili ESG degli asset in gestione. Infine, le funzioni di controllo sia di secondo che di terzo livello annualmente effettuano le autonome verifiche sui temi di sostenibilità e sul rispetto dei limiti, delle procedure e delle normative di riferimento.

11. Politiche di impegno

Nel processo di investimento avranno rilievo non solo le caratteristiche di inclusione ed esclusione in base ai requisiti ESG dell'Impresa Target al momento dell'investimento, ma anche la capacità della stessa di aderire concretamente ai protocolli di investimento sostenibile, o addirittura migliorarli, in modo da favorire il successivo percorso di crescita e di dialogo costante tra investitore e impresa. La Società ha posto un limite soglia minimo del "Finint ESG Score" da raggiungere sulle Società in cui il Fondo può investire; tale limite è stato fissato in 20 su 100. Durante le fasi di screening e due diligence che il team di Front Office svolge sull'azienda target possono emergere elementi di debolezza di quest'ultima in merito all'attenzione che essa ripone sugli investimenti sostenibili; pertanto il ruolo della SGR in questa fase non consiste solo nel quantificare l'approccio al rischio di sostenibilità mediante l'attribuzione del Finint ESG Score, ma sarà anche orientato ad un dialogo con l'impresa in modo da concordare un piano di attività – qualora l'operazione di investimento venga approvata – finalizzato all'adozione di politiche di sostenibilità da parte dell'azienda stessa. Le modalità con le quali l'impresa target intende rispondere al piano di azione possono influire sul proseguimento dell'operazione e sulle dinamiche di prezzo prevedendo premialità per le imprese che perseguono investimenti sostenibili nel tempo ovvero prevedere meccanismi di tutela per il Fondo laddove le società non raggiungano gli obiettivi prefissati. Inoltre, in caso di mancato soddisfacimento della soglia minima, successivo all'investimento e non dipendente dalla SGR (ad esempio per mutate condizioni di mercato, rimborso di quote, operazioni straordinarie, etc.) il team di Front Office, con il supporto del Direttore degli Investimenti e del Comitato ESG, si adopererà per il rientro nei limiti secondo le tempistiche ritenute più opportune nell'interesse degli investitori e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Viene attivata in tal caso una procedura di engagement con l'emittente per il rientro nei

parametri che prevede inoltre il divieto di incrementare la posizione e di valutare, nell'interesse degli investitori, l'opportunità di dismettere la posizione in oggetto tenuto conto della illiquidità degli attivi.

Negli investimenti in economia reale il dialogo tra il Fondo e Impresa Target rientra in un percorso più complesso definibile come di "*Education*". La SGR, quindi, favorisce l'adozione da parte delle singole Imprese Target di protocolli e procedure interne volte a identificare, prevenire e mitigare possibili impatti sociali e ambientali negativi eventualmente derivanti dalle loro operazioni commerciali e dalle principali strategie societarie adottate. L'Impresa Target che si affaccia al mercato dei capitali dovrà, pertanto, acquisire consapevolezza in relazione alla necessità di implementare al proprio interno politiche di sostenibilità in modo che l'approccio al Rischio di Sostenibilità appaia più contenuto per gli investitori; per incentivare tale approccio possono essere previsti eventuali covenant o fattori di premialità in funzione del livello di rating associato/raggiunto dall'Impresa Target. Con riferimento ad eventuali procedure applicabili a controversie sulla sostenibilità delle imprese target, il Fondo pone in essere azioni di *remediation* che permettono di promuovere proattivamente le caratteristiche ambientali e sociali dei propri investimenti volti a ridurre il rischio complessivo di sostenibilità, nonché di migliorare progressivamente nel tempo la qualità delle rendicontazioni di sostenibilità. In alcuni casi sono altresì previsti contrattualmente dei covenant finanziari e comportamentali che permettono di presidiare in modo più efficace i rischi.

12. Indice di riferimento designato

Al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Fondo non è stato designato alcun Indice di riferimento.